

**“Copiare e Reinventare”. Spie linguistiche di un processo traduttivo italiano/spagnolo. Il caso del testo letterario tradotto**

**Giovanni Caprara**  
**Universidad de Málaga**

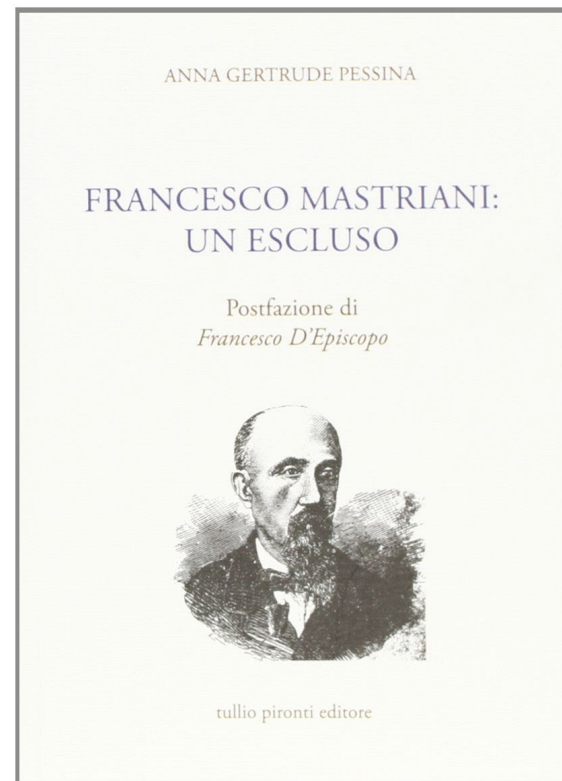
## *La tradizione del giallo in Italia*



*La tradizione del giallo in Italia*



# La tradizione del giallo in Italia



*«Nero/Giallo», scrittura e immagine: torna  
la rassegna del Cervantes*



## La lingua del giallo a "Le parole per dirlo"

*Su Rai3 Giancarlo De Cataldo ospite di Noemi  
Gherrero*

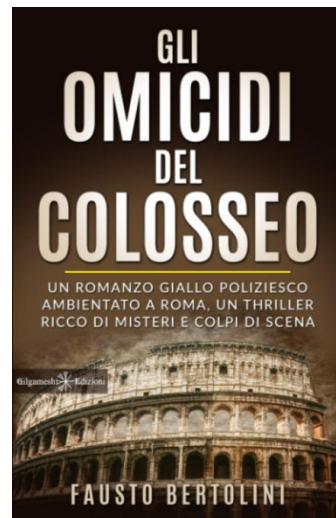
*Lingua in Giallo  
Lingua in giallo. Analfabeti, criminali,  
sordomuti  
VEDOVELLI, MASSIMO / ESCRITOR*

**La lingua del giallo all'italiana  
contemporaneo tra romanzo e serie televisiva  
: il caso di Rocco Schiavone, di Manuel  
Favro, Serra Editore, 2018**



**La lingua del giallo all'italiana tra mimesi e  
tradizione, in Pistelli M., Cacciaglia N. (a cura  
di), Perugia in giallo 2007 Indagine sul poliziesco  
italiano, Roma, Meridiana Libri e Donzelli, 2009**

**Tradizione e popolo. Il giallo come «testimone» del  
cambiamento, di [Michele Rainone](#)**



Giallo & noir in Italia. Omicidi nella **Pianura Padana**



*Piera Carlomagno racconta la **Basilicata** nel giallo. Una favolosa estate di morte*

“Sentieri in giallo” a **Challand-St-Anselme e Aosta**

*“Piani inclinati”, un giallo ambientato in Sardegna*

Il “giallo” d’Italia. Le città e i luoghi dell’investigazione

Luca Crovi  
Copiare/Reinventare

*Andrea Camilleri falsario*

**Copiare e Reinventare...**





TOTÒ  
ABBE LANE  
MARIO CAROTENUTO  
LOUIS DE FUNÈS  
JOSÉ GUARDIOLA · GIACOMO FURIA

REGIA DI  
**STENO**

**TOTÒ, EVA**  
*e il pennello* **PROIBITO**

DVD

RH

TOTOTRUFFA2002.IT  
**AL CINEMA ARLECCHINO**

dopo la Maja Desnuda... **la Maja in camicia**

**OVVERO**

**TOTO', EVA e il PENNELLO PROIBITO**

Un irresistibile TOTÒ, una conturbante ABBE LANE  
in un film di fantastica e travolgente ilarità



Marcello Sorgi

La testa ci fa dire  
Dialogo con Andrea Camilleri



Sellerio editore Palermo

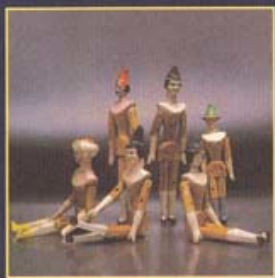
Per me il dialetto, meglio sarebbe dire i dialetti, sono l'essenza vera dei personaggi.

“Mi feci persuaso... che le parole che adoperavo non mi appartenevano interamente... Quando cercavo una frase o una parola che più si avvicinava a quello che avevo in mente di scrivere, lo trovavo nel mio dialetto o meglio nel parlato quotidiano di casa mia”.

# Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Il corso delle cose



Sellerio editore Palermo

Andrea Camilleri

La forma dell'acqua



Sellerio editore Palermo

Andrea Camilleri

Il re di Girgenti



Sellerio editore Palermo

Andrea Camilleri

La gita a Tindari



Sellerio editore Palermo

Andrea Camilleri

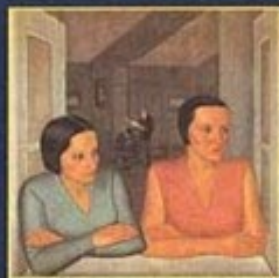
La pista di sabbia



Sellerio editore Palermo

Andrea Camilleri

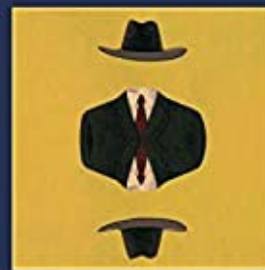
La luna di carta



Sellerio editore Palermo

Andrea Camilleri

Il cuoco dell'Alcyon



Sellerio editore Palermo

Andrea Camilleri

Riccardino



Sellerio editore Palermo

Andrea Camilleri

## Il cuoco dell'Alcyon



Sellerio editore Palermo

### Nota

Questo racconto è nato una decina di anni fa non come romanzo ma come soggetto per un film italo-americano. Quando è venuta a mancare la coproduzione, ho usato quella stessa sceneggiatura, con alcune varianti, per un nuovo libro di Montalbano che, inevitabilmente, risente, forse nel bene, forse nel male, della sua origine non letteraria.

Ancora una volta dichiaro che anche quest'ultimo romanzo è interamente frutto della mia fantasia.

A. C.

aprile 2019

### Nota alla nota

Prima di dare in stampa questo libro me lo sono voluto far rileggere.

A malgrado che i capitoli non corrispondano perfettamente alle dieci pagine del mio computer, a malgrado che Montalbano abbia un'energia che oggi se la sogna, a malgrado che i boss del mondo non hanno bisogno di riunirsi fisicamente su una goletta ma gli basta un "clic", vorrei dire che il linguaggio è totalmente contemporaneo, l'ho aggiornato tutto e mi pare un buonissimo libro di Montalbano. Ecco, volevo aggiungere solo questo.

A. C.

# Mosione

«Lo sai che 'sto posto è vero bello? Non c'è **mosione**, nenti trafficu, c'è aria bona, la pilaja è granni...» (Il cuoco dell'Alcyon, 2019, p. 167)

Tengo **uno storo** abbasto città  
dove se vuoi **farmi fone**  
qui tutto è pace e tranquillità  
nemmanco il vento ci fa **mosione** (versi che Camilleri scrive ne *Il gioco della mosca*, 1995, p.74)

Tengo **lo storo** in basso di città  
e quando vuoi puoi farmi il telefòno:  
viemmi a trovare, ogni **mosione** è buono:  
mattina e sera il business mi tien là.  
Distante? Eh! Cento blocchi, non canzono:  
ma la distanza a te che te ne fa?  
*Dont chèr, con tutte le comodità*  
di tutti i treni e i *carri che ci sono*.  
Non è un gran *trubel*; *basta che tu provi*;  
alla terza Avenù c'è l'*oliveta*:  
prendi il treno e discendi in *Aussonstritto*,  
fai quattro blocchi a destra e vedi scritto  
fra ***l'andetèca ed il rialestèta***:  
«Qui si parla italiano» e lì mi trovi. (Achille Almerini, *La colonia di Dante*, 1912)

## Leonardo Sciascia, *Gli zii di Sicilia*, Einaudi (1958)

### Gli zii di Sicilia

[...] il cameriere portò bottiglie, fece vedere l'etichetta e mio zio disse “**orràit**”  
[...] Attraverso un discorso complicato capii che il **boifrendo** è il compagno di scuola o il vicino di casa che diventa l'accompagnatore abituale di una ragazza. (p. 210)

**(all right) (boy-friend)**

“Il ragazzo invece” disse mia zia “era **lofio** forse nemmeno **l'aiscule**, sarebbe riuscito a passare: ma in fondo non era male, poteva restare a badare allo **storo**”  
(p. 190)

**(loafer) (High-school) (store)**

**NOTA:** **storo** per store, negozio; **fàit** per fight, lotta; **Brucchilin** per Brooklyn; **ciunga** per chewing-gum; **chendi** per candy, dolciumi; **giuda** per jew, ebreo; **scioppa** per shop, bottega; **cubbài** per good bye, addio; **orràit** per all right, benissimo; **boifrendo** per boyfriend, fidanzato; **lofio** per loafer, lazzarone; **aiscule** per high-school, scuola superiore; **giobba** per job, lavoro; **farma** per farm, fattoria; **carro** per car, automobile; **aisebòcchese** per icebox, frigorifero; **uasetoppe** per washtub, macchina per il bucato; **smarto** per smart, guappo; **sciaràp** per shut up, zitto!; **scecchenze** per shake hands, stretta di mano; **didditì** per DDT; **polisi**, per police, polizia; **uischi** per whisky; **sichinienza** per second-hands, seconda mano)

*Leonardo Sciascia*



*Gli zii di Sicilia*



ADELPHI



**Mosione**

**Pittura**

**Undertaker**

**Mulbirri stritti**

**Car**

**Gullaicchi**

**Àrboro**

**Pulissi**

**Faivi**

**Mistacchi**

**Biccose**

**Ciungam**

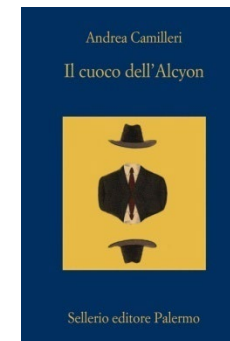
**Sciuri**

**Broccolino**

**Beccaus**

**Fone**

## ITALO –AMERICANO DI CAMILLERI NE “ IL CUOCO DELL’ALCYON”



### Sciuri

Mi segui?». «**Sciuri**». «Però abbisogna che la putia di geniri alimintari che sceglie sia tanticchia fora mano». «Pirchi?». (pag. 176)

### Undertaker

«E che fa di bello a New York?» spiò il commissario a Bonifacio. «Fazzo l'ondertecco». Montalbano taliò 'mparpagliato a Giuliano. Il quali macari lui parse non aviri accapito. Po' spiò a Bonifacio: «**Undertaker?**». «Sì». «Ha un'agenzia di pompe funebri» spiegò Giuliano. Fazzo l'ondertecco (pag. 166).

### Faivi, Broccolino e Mulbirri stritti

«Ha un'agenzia di pompe funebri» spiegò Giuliano. «No una, **faivi**. Una a **Broccolino**, una a **Mulbirri stritti...**». «Pensa che la villetta potrebbe andare bene per suo padre?» lo 'nterrompì il commissario. (pag. 166)

### Mistacchi

«Vidi ca modestamenti io sugno bravuzzo nni 'sti cose. Non fazzo **mistacchi**». «Non lo metto 'n dubbio. Però mi pari un azzardo. È un'occasioni unica e troppo grossa pirchi sia mittuta a rischio». (pag. 172)

## Àrboro

Saranno all'**àrboro** alle cinco». Àrboro? E che àrboro era? Di fico, d'aulivo, di persica? «Scusa, che àrboro?». «Come si dici? 'U cosu... 'u portu». (pag. 197)

## Ciungam

«Mimì, non è che nenti nenti addivintasti antimiricano?». «lo!! Ma se io sugno l'unico ccà dintra che usa **ciungam** originali! Fumo Camel! Vivo Coca-Cola! Non mi perdo 'na pillicola di Schwarzenegger! Ma chi ti passa per la testa?» (pag. 29)

## Pittura

«Di nomu sì, lo sanno che hanno appresso all'agenti Jack Pennisi che è pejo dell'ùmmira, ma di facci nun sanno comu sugno fattu e nun sanno mancu com'è fattu Contrera. Stasira mi consignano un passaporto veru 'ntistato a lui, ma con la mè **pittura**». (pag. 169)


## Pulissi

«Pirchì della **pulissi** vostra non m'affido». Di colpo Montalbano, al quali già firriavano di laido i cabasisi, vittitutto russo. (pag. 150)

## Mosione

«Pennisi Jachino opuro Jack che è meglio». «Vuoi annare avanti a caffè?». «Mi piaci chiossà a whisky e ghiazzo». Montalbano lo sirvì. Lui 'nveci si pigliò 'n altro caffè, voliva tinirisi il ciriveddro funzionanti. «Lo sai che 'sto posto è vero bello? **Non c'è mosione**, nenti traficù, c'è aria bona, la pilaja è granni...». (pag. 165)



- 
- **Non c'è mosione**, nenti traficcu, c'è aria bona, la pilaja è granni...»

Come diceva Pirandello: il dialetto di una cosa esprime il sentimento,  
mentre la lingua di quella stessa cosa esprime il concetto

## Camilleri “tradotto” da Carlos Mayor

### El cocinero del Alcyon (Salamandra, Barcelona, 2022)



«Passami Catarella».

«Subito».

«**Chi è che è parlanti?**».

Ebbi **la 'mpressioni d'essiri** un naufrago che approda a **'na terra** canosciuta. «**Catarè**, Montalbano sono».

«Ah, **dottori dottori dottori! Ah, dottori dottori!**».

«Senti, Catarè...».

«Ah, dottori dottori!».

**Stava chiangenno alla dispirata**. Da lui non **sarebbi stato possibili sapiri** quello che era capitato.

«Senti, Catarè, trova il modo **di diri a Fazio** che aspetto subito **'na sò telefonata** a casa di Livia. Hai capito?».

«**Prifettamenti. Ah, dottori dottori!**».

—**Pásame a** Catarella.

—Ahora mismo.

—**¿Quién vindría a ser el hablante?** Se sintió como un náufrago al llegar a una tierra desconocida.

—**Catarè**, Montalbano al aparato.

—**¡Ah, dottori, dottori, dottori! ¡Ah, dottori, dottori!**

—Óyeme, Catarè...

—**¡Ah, dottori, dottori!**

Estaba llorando desconsoladamente. A él no iba **a poder sacarle** lo que había sucedido.

—Óyeme bien, Catarè, busca la forma de decirle a Fazio que espero que me llame cuanto antes a casa de Livia. ¿Entendido?

—**Prifectamente. ¡Ah, dottori, dottori!**

	L. Sciascia “Gli zii di Sicilia”. <i>La zia d’America</i> (1958, Giulio Einaudi ed.)	L. Sciascia “Los tios de Sicilia”. <i>La tia de America</i> (trad. Aldredo Citraro, 1992. Tusquets Editores.)	A. Camilleri “Il cuoco dell’Alcyon”, 2019, Sellerio	A. Camilleri “El concinero del Alcyon” (trad. Carlos Mayor, 2022. Salamandra)
1	Era bravo a fare a fàit (fight)	<i>era un as con el faigt</i> (p. 9)		
			árboro (harbour)	<i>árboro</i>
2	Aiscule (high-school)	<i>jaiscul</i>		
3	Aisebocchese (icebox)	<i>la uashtap</i>		
			biccose	<i>biccose</i>
			beccaus <i>u cessu</i> <i>’u ritrè</i>	<i>back house</i> <i>el cesu</i> <i>el ritrè</i>
4	Boifrendo (boy friend)	<i>boifrend</i>		
5	Brucchilin (Brooklyn)	<i>Bruclin</i>	Broccolino	<i>Broccolino</i>
6	Il carro (car)	<i>el car</i>	car	<i>car</i>
7	Ciunga (chewing-gum)	<i>Chuin gam</i>	ciungam	<i>chicles</i>
8	Cubbaì (good bye)	<i>Gud-bai</i>		
9	Chendi (candy)			
10	una Farma (farm)	<i>una farm</i>		
			faivi	<i>Five</i>
			gli fa fone	<i>que lo llame</i>
11	Giobba (job)	<i>yob</i>		
12	Giuda (jew)	<i>se ha casado con un yiu</i>		
			gullaicchi	<i>gullaicchi</i>
13	Lofio (loafer)	<i>holgazán</i>		
14	Orràit	<i>Orràit</i>		
			mistacchi	<i>errores</i>
			mosione	<i>ajetreo</i>
			Mulbirri stritti	<i>Mulbirri Stritti</i>
15	Plis, plis (please)			
16	polise	<i>police</i>	pulissi	<i>policia</i>
17	Scioppa (shop)	<i>una chop</i>		
18	sciarap (shut up)	<i>¡Chat ap!</i>		
19	shecchenze (shake hands)	<i>cheic jands</i>		
20	sichinienza (second-hands)	<i>sicond jands</i>		
			sciuri	<i>sciuri</i>
21	a fare lo smarto (smart)	<i>a hacer esmart</i>		
22	uno storo (store)	<i>un estore</i>		
23	ti faccio andare alle <b>Tombe</b> (the Tombs)	<i>en chirona</i>		
24	la uasetoppe (washtub)	<i>la uashtap</i>		



**Giovanni Caprara**  
**Universidad de Málaga**  
**caprara@uma.es**